

496. — Allo stesso. Per revocare l'ordine di stabilire linee telegrafiche sulle colline, e invitarlo a porre, invece, segnali dall'*Eremo*, da *S. Lucia* e dalla *Specola*. (Bologna), 1849, maggio, 7.

L. a., p. sc. 1; 23 × 17,3.
E.: c. s.

BILANCIONI Enrico. V.: Romagna ed Emilia nel 1860.

497. BILLIA [Antonio]. A G. Batt. Cella, per trasmettergli una lettera circolare, firmata da Bertani, Billia, Cairoli, Cucchi, Gorio, Ghinosi, Mazzoleni, Mazzoni, Mussi, Pianciani e Zanardelli, intorno la pubblicazione d'un giornale d'opposizione in Roma, e per pregarlo di cercare sottoscrizioni per esso e stabilire adunanze. Roma, 1873, gennaio, 27.

L. a., p. sc. 2; 26,5 × 21,2.
E.: Mun. di Udine.

498. BILLIANI A. Al Comandante Zucchi. Gli chiede d'entrare in Palmanova per conferire con lui per la città di Udine. S. Vito, 1848, aprile, 24.

L. a., p. sc. 1; 32 × 21.
E.: Mun. di Reggio d'Emilia.

BISBINO (Spedizione di). V.: Bellaggio (I. R. Commissario Distrettuale di); — Coduri Dott. Fermo; — Turri Felice.

499. BIXIO Nino. A G. B. Fauchè. « Ho bisogno di vederla; le notizie sono buone e ritorniamo all'affare » [della spedizione di Sicilia]. [Genova], 1860, aprile, 29.

L. a., p. sc. 1; 12,5 × 8,5.
E.: G. B. Fauchè, Genova.

500. — Allo stesso. Garibaldi sarà a Genova sabato; lo prega perciò di trovarsi in casa di Bertani, ove si combinerà definitivamente [l'imbarco dei *Mille*]. [Genova], 1860, aprile, 30.

L. a., p. sc. 1; 22 × 15.
E.: c. s.

501. — Alla moglie. Le dà la notizia dello sbarco a Marsala, della battaglia di Calatafimi e della prossima azione militare contro Palermo. Calatafimi, 1860, maggio, 16.

L. a., p. sc. 2; 15,1 × 10,4.
E.: B. V. E., Roma.

502. — Alla stessa. Le annunzia l'entrata a Palermo, ch'egli, come lo sbarco a Marsala e la battaglia di Calatafimi, giudica un *miracolo*. Descrive la parte da lui avuta nel combattimento e che gli meritò gli elogi del Generale Garibaldi. Palermo, 1860, maggio, 27.

L. a., p. sc. 3; 21,2 × 15,2.
E.: c. s.

503. — Alla stessa. La informa dello stato proprio e di quello degli altri feriti di Calatafimi e Palermo. Palermo, 1860, giugno, 1.

L. a., p. sc. 4; 20,8 × 13,3.
E.: Mun. di Genova.

504. — Parla alla stessa della sua leggiera ferita, dello sbarco in Calabria e del numero di volontari che vi si trovano. Villa S. Giovanni, 1860, agosto, 24.

L. a., p. sc. 2; 27 × 21,7.
E.: c. s.

505. — Al cognato Adolfo Parodi. Narra il fatto dei prigionieri francesi, del 30 di aprile del 1849, in Roma, in cui egli ebbe parte principale, della sua dimissione da Colonnello del 6° Toscano e della sua collaborazione nella *Nazione*. Alessandria, 1864, settembre, 7.

L. a., p. sc. 8; 21 × 13,5.
E.: Mun. d'Alessandria.

506. — Allo stesso, intorno la finanza italiana, nella quale, a malgrado dei pessimisti, mostra grandissima fiducia. Torino, 1864, novembre, 4.

L. a., p. sc. 3; 20,9 × 13,2.
E.: B. V. E., Roma.

507. — Alla moglie. Le annunziò prossimo lo scoppiare della guerra; parla con fiducia dell'esercito italiano, de' suoi tre Generali « che